

Agricoltura 5.0: nuovo credito d'imposta

Agosto 30, 2024 · Redazione



Il mondo agricolo italiano è al centro di una trasformazione significativa grazie alla pubblicazione del decreto attuativo per il Piano di Transizione 5.0, meglio noto come **Agricoltura 5.0**, avvenuta il 6 agosto 2024 sulla Gazzetta Ufficiale. Questo piano rappresenta non solo un passo avanti rispetto al precedente Agricoltura 4.0, ma anche

un'opportunità concreta per le aziende agricole che desiderano innovare e ridurre il loro impatto energetico.



Cosa Significa Agricoltura 5.0?

Agricoltura 5.0 è il nome dato al nuovo pacchetto di misure del governo italiano pensato per incentivare la sostenibilità e l'innovazione nel settore agricolo. Mentre il Piano di Transizione 4.0 si concentrava principalmente sulla digitalizzazione e l'automazione dei processi produttivi, Agricoltura 5.0 introduce un focus più mirato sull'efficienza energetica e sulla sostenibilità ambientale.

La chiave del piano è il **credito d'imposta** che può arrivare fino al 45% per quegli investimenti che portano a una riduzione significativa del consumo energetico. In un contesto in cui le risorse naturali sono sempre più sotto pressione, questo incentivo rappresenta una leva cruciale per stimolare l'adozione di tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico.

Come Funziona il Credito d'Imposta?

Il cuore di **Agricoltura 5.0** è il sistema di credito d'imposta, un meccanismo fiscale che permette alle aziende agricole di recuperare una parte significativa degli investimenti fatti in

tecnologie che migliorano l'efficienza energetica. Questo incentivo varia dal 35% al 45% dell'investimento, a seconda del livello di risparmio energetico ottenuto.

Per accedere al credito d'imposta, un'azienda agricola deve dimostrare di aver ridotto il consumo energetico di almeno il 3% sull'intero fabbisogno aziendale. Se l'intervento riguarda un singolo processo produttivo, come l'uso di una mietitrebbia o di altre macchine specifiche, il risparmio minimo richiesto è del 5%. È evidente che ottenere un risparmio energetico del 10% su un intero impianto è più complesso, ma se ci si concentra su un singolo processo, le probabilità di successo aumentano.

L'importanza di questi numeri non è solo nella quantità di risparmio energetico, ma anche nel messaggio che trasmettono: l'efficienza non è più un'opzione, ma una necessità per chi vuole competere in un mercato sempre più attento alla sostenibilità.

Un Incentivo Accessibile a Tutte le Aziende?

Se da un lato il **credito d'imposta** offerto da Agricoltura 5.0 è un'opportunità indiscutibile, dall'altro è lecito chiedersi quanto sia effettivamente accessibile a tutte le aziende agricole, grandi e piccole. Per le aziende con risorse limitate, l'investimento iniziale necessario per ottenere un risparmio energetico significativo potrebbe rappresentare una sfida. Tuttavia, il governo ha cercato di rendere la misura il più inclusiva possibile, offrendo percentuali di credito d'imposta che variano in funzione dell'entità del risparmio energetico raggiunto.

È importante sottolineare che questo piano non è un semplice aggiornamento di Agricoltura 4.0, ma un cambiamento di paradigma che richiede alle aziende agricole di ripensare completamente il loro approccio alla produzione e al consumo di energia.

L'Esclusione dei Combustibili Fossili: Un'eccezione per l'Agricoltura

Uno degli aspetti più discussi del nuovo Piano di Transizione 5.0 è l'esclusione dal credito d'imposta delle macchine alimentate da **combustibili fossili**. Tuttavia, il governo ha riconosciuto l'attuale impossibilità di sostituire completamente i motori diesel nel settore agricolo, concedendo un'eccezione a questa regola.

Per accedere al beneficio fiscale, le aziende agricole possono comunque investire in macchine diesel, a condizione che queste sostituiscano trattori di vecchia generazione (Stage I o precedenti) con modelli più recenti e più efficienti (Stage V). Questo compromesso permette di mantenere in funzione macchine essenziali per l'attività agricola, pur spingendo verso un aggiornamento tecnologico che riduca l'impatto ambientale.

Tempistiche e Modalità di Accesso

Le agevolazioni previste da **Agricoltura 5.0** sono applicabili agli investimenti effettuati nel 2024 e 2025. Le aziende che intendono accedere al credito d'imposta devono presentare la richiesta entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'investimento, portando il credito in compensazione entro questa data. Il credito d'imposta può essere utilizzato in un arco temporale di cinque anni, suddiviso in quote annuali di pari valore, offrendo così una certa flessibilità alle aziende nella pianificazione finanziaria.

Agricoltura 5.0: Un Passo Verso il Futuro o una Sfida Impraticabile?

Il lancio di **Agricoltura 5.0** rappresenta senza dubbio un'importante opportunità per il settore agricolo italiano. Tuttavia, come per ogni iniziativa ambiziosa, ci sono sfide da affrontare. Le piccole aziende, in particolare, potrebbero trovarsi di fronte a ostacoli significativi per accedere al credito d'imposta, specialmente in termini di investimenti iniziali richiesti.

Allo stesso tempo, questo piano incoraggia le aziende a guardare oltre il breve termine, considerando l'efficienza energetica non solo come un mezzo per ridurre i costi, ma come un fattore chiave per la sostenibilità a lungo termine e per la competitività sul mercato.

L'adozione di tecnologie avanzate potrebbe infatti aprire nuove opportunità di crescita e sviluppo, permettendo alle aziende agricole di ridurre l'impatto ambientale e migliorare la loro reputazione tra i consumatori sempre più attenti alle questioni ambientali.

Agricoltura 5.0 come Opportunità di Crescita

In definitiva, **Agricoltura 5.0** offre un quadro di incentivi che, se ben sfruttati, possono portare a un'evoluzione significativa nel settore agricolo italiano. L'accento posto sul

risparmio energetico non è solo un segnale di attenzione verso l'ambiente, ma anche un'indicazione chiara della direzione in cui si muove il mercato.

Le aziende che sapranno cogliere questa opportunità potrebbero trovarsi in una posizione di vantaggio competitivo, mentre quelle che trascureranno l'importanza della sostenibilità rischiano di rimanere indietro. Agricoltura 5.0 non è solo una questione di incentivi fiscali, ma un invito a ripensare il modo in cui produciamo cibo, gestiamo le risorse e operiamo in un mondo in rapida evoluzione.

Il successo di questo piano dipenderà dalla capacità delle aziende di adattarsi e innovare, sfruttando al meglio le risorse messe a disposizione dal governo. In un settore in cui la tradizione incontra sempre più spesso l'innovazione, Agricoltura 5.0 potrebbe rappresentare la chiave per un futuro più sostenibile e prospero.

Fonte: <https://www.ruralhack.org/agricoltura-5-0-credito-imposta/>